Anno II. — N. 135

ABBONAMENTI

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Giovedì 7 Giugno 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

La notizia più significante del giorno, è, indubbiamente, quella dell'arrivo di Schuwaloff, il diplomatico russo, a Londra, per portarvi la replica di Gortschakoff alla famosa nota di lord Derby. I nostri lettori si ricorderanno del tenore di questa nota, della quale abbiamo lungamente parlato. Era una secca e fiera smentita alla celebre circolare, nella quale il gran cancelliere russo aveva affermato, o tentato stabilire, che la Russia attaccava la Turchia, non solamente col consenso pieno di tutte le potenze Europee firmatarie del trattato del 56, ma anche per mandato di esse ricevuto.

La risposta di lord Derby chiara, semplice, recisa, aveva prodotta una seria impressione in tutta Europa, ed il cancelliere russo aveva avuto il magro gusto di vedere brillantemente smentite le proprie affermazioni, e messa a nudo tutta la doppiezza dei suoi intendimenti. Taluno per fin istabilì, che, in seguito a questo atto politico dell'Inghilterra, grave, incontestabilmente ed offensivo, la guerra tra la più grossa potenza terrestre d'Europa e la più grande potenza marittima del mondo dovesse scoppiare immancabilmente.

Ma, a poco a poco, le ire andavano quetandosi, si disse che la Russia era decisa a non rispondere in nessuna guisa alla specie di sfida, che l'Inghilterra le aveva gettata. Intanto il tempo passò, e col tempo i sospetti, i risentimenti se non sparirono del tutto, diminuirono almeno qualche poco della loro gravità e della loro violenza. La stampa russa, ufficiale, fece qualche dichiarazione che poteva soddisfare l'amor proprio, e tranquillare l'Inghilterra in una certa misura, riguardo ai propri interessi. Dal canto loro, Disraeli, Derby, Northcote, nelle loro risposte alle interpellanze delle Camere inglesi, riconobbero, in quanto almeno era riconoscibile, che le intenzioni della Russia potevano essere meno sospette di quanto, del resto, si poteva credere.

Qualche potenza forse intervenne, e fu probabilmente la Germania, per tentar di ravvicinare i due colossi, e di appianare, se non tutte, almeno una parte delle differenze. Il fatto sta che grado grado, la Russia parve disposta a dare all'Inghilterra prove che gl'interessi di essa non sarebbero, nonchè danneggiati, minacciati; parve che l'Inghilterra fosse disposta ad esaminare queste prove, a discutere delle garanzie; [illegible] la conseguenza di tutto questo, è precisamente quella che abbiamo annunciata, l'arrivo, cioè, di Schuwaloff a Londra, latore della risposta di Gortschakoff alla fiera nota di lord Derby.

Quale possa essere il tenore di questa risposta, è impossibile saperlo per ora. Il dispaccio da Parigi 1, al *Times*, dispaccio che riproduciamo nella [illegible] sia integrale, ce ne dice le ragioni, e ci dice anche quello che, del contenuto, si può sapere per ora. Ecco il dispaccio:

«Il conte di Schuvaloff partirà da Pietroburgo lunedì corrente. Egli porterà, si assicura, una Nota semi-ufficiale che deve essere dapprima comunicata privatamente a lord Derby, e, se i termini della medesima sono da lui accettati, sarà inviata in forma di circolare alle altre potenze.

«Il contenuto esatto di questa Nota non è conosciuto, perchè il principe Gortschakoff ha dichiarato espressamente che intendeva comunicarla per primo a lord Derby.

«Nondimeno se ne danno da più parti analisi più o meno particolareggiate, e, quantunque queste possano essere anche ipotetiche, si suppone che si avvicinino al vero.

«La Nota russa dovendo rassicurare il governo inglese, può aver per base le dichiarazioni fatte al Parlamento inglese, contenenti assicurazioni che la Russia non ledera nessuno degli interessi inglesi, come furono definiti nel discorso del sig. Cross. Si assicura però, ed io vi do la notizia sotto riserva, malgrado l'ottima fonte da cui l'ebbi, che la Russia nella sua risposta, prevede il caso in cui potrebbe, nell'interesse stesso d'una sollecita conclusione della pace, esser costretta ad occupare temporaneamente anche Costantinopoli, allo scopo di costringere i turchi a riconoscere la loro sconfitta, ed assoggettarsi alle condizioni giudicate indispensabili dalla Russia, e quindi dall'Europa [illegible].

«Se, come ho ragione di credere, questa ipotesi è realmente ammessa dalla comunicazione del conte Shouvaloff, sarà seriamente discussa, e si può affermare [illegible] [illegible] quell'ipotesi.»

La Russia dunque, se non ha propriamente ceduto [illegible], ha per lo meno riconosciuto che, in ogni caso, le giova [illegible] con essa; e questo potrebbe agevolmente condurre ad una seria localizzazione della guerra. A leggere ciò che ne dice il corrispondente parigino del *Times* però, non sarebbe molto probabile che si riuscisse certamente ad evitare la guerra generale. Il pericolo più grave per la pace dell'Europa occidentale cova oggi in Serbia.

Un dispaccio da Vienna, 4, annuncia che a Belgrado si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] congiura e la [illegible] [illegible] [illegible]

Telegrafano da Napoli [illegible] della guerra. Niente potrebbe far intendere meglio, o giustificare questa affermazione, quanto la corrispondenza da Parigi al *Times*, della quale riproduciamo il brano più importante:

«La Russia, — scrive quel corrispondente, — può sfuggire alle minacciose conseguenze della sua impresa soltanto col limitarla prontamente, e non credesi improbabile che il giorno in cui la Serbia prenderà parte alla guerra, e le truppe rumene passeranno il Danubio, l'Austria occuperà uno o ambedue i principati suoi limitrofi. Ed è allora che la vera questione d'Oriente incomincierà. Come mette la Russia [illegible] tutto il possibile per aggredire la Serbia e le difficoltà [illegible] il comando delle truppe rumene sono un altro sforzo pel quale il [illegible] esercito rumeno dovrà passare il Danubio. Ma la Russia non [illegible] la Serbia, che essa ha abbandonati ed umiliati. È quindi da temersi prossimamente un'altra esplosione in Serbia, e quindi un'altra grande complicazione. L'imperatore Alessandro, si dice, vede queste cose, e si soggiunge che se egli si reca sul teatro della guerra è per approfittare della prima vittoria, negoziare quindi subito ed evitare, finita la guerra, [illegible] [illegible] [illegible] complicazioni. Ma sarà con questo soddisfatto l'orgoglio militare dei russi ed il patriottismo degli slavi? È precisamente lo spirito del popolo russo, l'influenza dei Comitati slavi e l'entusiasmo dell'esercito che si temono, e si può quindi domandare se la presenza dell'imperatore sarà bastante per tener testa a quei tre elementi che costituiscono un grandissimo ostacolo alla pronta conclusione della pace sulla base delle riforme chieste dalla Russia.»

Ed intanto, il *Times* riceve da un suo corrispondente da Erzerum questo dispaccio: «Kars è completamente isolato. Si teme un'insurrezione. Aspettansi gravi avvenimenti. Tutto sembra perduto, e in verità, se le cose stanno realmente in questi termini, la condizione dei turchi in Asia, coi russi alle porte di Erzerum, si può dir disperata. Nè in Europa, a quel che ne vengon dicendo i competenti nella materia [illegible] migliori. [illegible] faranno una formidabile ed anche feroce difesa in Bulgaria [illegible] [illegible] Nessuno [illegible] [illegible]

[illegible] popoli oppressi, per la causa dei quali [illegible] dell'oriente fanno le mostre di battersi.

Dalla Francia nessuna notizia. Mac-Mahon, [illegible] [illegible] dal S. Padre [illegible] più che mai a cantar messa. Badi però, che, più [illegible]

Appendice del NUOVO FRIULI

IL PROCESSO GAZARRA

Corte d'Assise di Napoli

È introdotto poi il testimone, Domenico Rotondo, delegato di P. S.

Narra le indagini che egli fece, dopo che, nel 24 settembre 75, si seppe del misterioso baule rinvenuto alla Stazione di Roma; le ricerche al Ponte della Maddalena, ad Acerra.

Alfonso Tresca, altro delegato di P. S., racconta le stesse cose, aggiungendo alcuni particolari intorno all'arresto di Daniele.

Incominciano le letture.

Frattanto si è dissuggellato il reperto, e si mostra ai giurati quel brano di carta, che rivelò il nome di Salvatore Daniele.

Non sono brandelli uniti insieme — ma è un intero pezzo di carta, sul quale sono scritte, con pessima calligrafia, le seguenti parole: *Luneldi* [illegible] *Napole, — Maddalena, 20, — [illegible] Salvator Daniele*».

Sotto a queste parole i numeri 1, 17, 32, 30, 46, che regaliamo agli amatori del lotto, a coloro che, come dice Giusti, sogliono giocare le grazie sui colpi apoplettici.

Altri brandelli di carta furono rinvenuti ad Acerra — su di essi si leggeva un altro nome: *Michele Conforti!*

Il cancelliere dà lettura del verbale di riconoscimento, dell'autopsia cadaverica, dei telegrammi del Questore di Roma a quello di Napoli, e della nota di spedizione del baule.

È udito il testimonio Policarpio Cartonelli, di Roma, magazziniere alla Ferrovia, il quale si trovò presente quando si aprì il baule, spedito da Napoli a Francesco Bruno.

P. M. (parte civile) — Quanto tempo restano in giacenza nei magazzini i colli spediti a piccola velocità?

Test. Un anno.

Le parti consentono che non si legga la corrispondenza erotica fra Luigia Sellitto e Daniele.

Si legge la dichiarazione di Melchiorre Migliore [illegible]

E dopo ciò s'incomincia la lettura degli interrogatorii di Daniele, la quale proseguirà domani.

Ottava udienza

Presid. cav. Sagrato — P. M. cav. Musicco

Stamani, per infermità del giudice supplente Napolitano, il dibattimento non si è potuto continuare.

Nell'udienza di domani si udiranno i testimoni presentati dalla difesa e dalla parte civile — in quella di martedì i periti medici e chimici.

E poichè oggi lo spazio e il tempo ce lo consentono, non vogliamo tacere d'una scena scandalosa, la quale ogni giorno si ripete, da che è cominciato questo processo.

Finita l'udienza, la folla, che per quattro e cinque ore ha gremita la Sala, urlandosi, pigiandosi, colpendosi, da codesta [illegible] stanca di spettacoli e di emozioni, si raccoglie nei corridoi, per le scale, nell'atrio, e aspetta spesso un'altr'ora, con una costanza, una tenacità, e una forza di gambe invidiabili, che l'accusato sia condotto fuori, dall'aula della Corte d'Assise alle prigioni della Vicaria.

Cacciata dai corridoi, dall'atrio, dalle scale, la folla ripara e si raccoglie un'altra volta giù nel cortile — donde, con tutta la buona volontà dei Carabinieri [illegible] [illegible]

Ed appena [illegible] [illegible] un diavoletto d'urli, di fischi, d'imprecazioni, che riescono impossibile di frenare.

Ci si racconta [illegible] [illegible] Daniele, [illegible] [illegible] la comune [illegible]

Questi sono [illegible] [illegible] basti a biasimare, e che potrebbero dare una cattiva idea del [illegible] popolo [illegible]

Vogliamo quindi sperare che [illegible] [illegible] paese, e per la solennità del giudizio, queste scene [illegible]

Nona Udienza

All'ora solita, dopo le solite formalità, si apre l'udienza.

Il Daniele ha oggi le gote vermiglie [illegible] [illegible] che è debole e malaticcio.

— Voi mentite!

Chi? si domandano tutti quanti sorpresi.

E il cancelliere, che comincia la lettura, interrotto ieri, d'uno degli interrogatorii subiti dal Daniele.

Cancelliere — (leggendo). Voi mentite, dice il giudice istruttore; il denaro fu scoperto [illegible] volta somministrato in Acerra e altrove.

Daniele. [illegible] la ragazza [illegible] così, ma il denaro lo aveva lei.

Parlando dell'infermità della Gazzara, il Daniele dice all'istruttore:

«La Gazzara aveva sofferto capogiri, dolori al petto, alla pancia, e per tutta la persona.

«Io mi sento morire! esclamava essa con voce angosciosa, — [illegible] il medico! Ma, come potevo io chiamare il medico? Si sarebbe saputo che questa donna era presso di me, e questo non [illegible] [illegible] non prendeva che [illegible] — Nel [illegible] sera a casa, dove io tenevo chiusa a chiave la Gazzara, la trovai [illegible] cadavere.»

[illegible] verso l'alba, legati in un fazzoletto, li deposi presso i lavatoi pubblici [illegible], persuaso che la prima lavandaia [illegible]

«La Gazzara stando a letto teneva le calze ai piedi, perchè sentiva freddo, ed io non gliele tolsi — perciò credo che in Roma le trovassero le calze ai piedi.»

[illegible]

«Durante la sua malattia, la Gazzara [illegible] nel vomito, accusava dolori e capogiri [illegible] vomiti, ne accusava sete — si lagnava pure di dolori di stomaco ed allo viscere.

«Non volle prender cibo, consiglio io stesso le avessi fatto un brodo di carne cacciata con pastina. Codesto cibo fu da me dato alla [illegible].»

In un altro interrogatorio, si esprime così:

«[illegible] operazione dello [illegible] [illegible] [illegible] a letto [illegible] nella [illegible] si può trovare [illegible] poco tempo, il aprii un *[illegible]*.»

«Il cadavere della Gazzara lo riposi nel baule la sera stessa che lo [illegible] [illegible] [illegible]

«... Quel cadavere non era [illegible] ed era [illegible]»

(*Continua*)

[illegible] permette [illegible] alla Questura [illegible] [illegible] Viva l'Italia! [illegible] [illegible]

Roma è non è ancora [illegible] [illegible] della maggioranza. E ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della libertà, [illegible] [illegible] [illegible] Relazione [illegible] tutte le posizioni e circostanze, più che meritevoli [illegible]

[illegible] la risposta, sperando che intanto abbiano i deputati fatto ritorno alle proprie case, lasciando l'amministrazione dell'Italia [illegible] [illegible] [illegible] sopra la [illegible] ultima la parola con un formidabile: *[illegible]* Al che noi risponderemo, come rispondiamo fin d'ora: *Amen*.

È ORA?

[illegible] [illegible] [illegible]

È una [illegible] agli [illegible] della maggioranza [illegible] ci [illegible] [illegible] rata [illegible] stro, Nicotera [illegible] Crimea [illegible] una [illegible] non dire arbitri, egli guasta quel poco di bene che gli altri fanno, e quel molto di più che farebbero, se egli non fosse [illegible] come ad uno spino nell'occhio, a compromettere [illegible] stare [illegible] di non essere [illegible] nizzeri [illegible] operano nel suo nome.

In quanto a noi, lo dichiariamo francamente: [illegible] abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Paese [illegible] Nicotera al potere egli ha [illegible] Mantova [illegible] un *[illegible]* [illegible] Quirino [illegible] di [illegible] [illegible] Senato contro gli abusi del clero, ed il Nicotera proibisce le seduta privata [illegible]

[illegible] Roma, il Circolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nicotera [illegible] Radunanza, e poi, per una resipiscenza di liberalismo [illegible] [illegible] Si [illegible] ministro Nicotera [illegible] regolamento.

E, quasi non bastasse, ecco che, nel giorno [illegible] Roma [illegible] Statuto [illegible] [illegible] in Senato [illegible] tera in Senato colla forza una dimostrazione che [illegible]

s'era formata presso il Quirinale, e all'istessa ora permette che, a Torino, le guardie di Questura piglino a piattonate gli studenti torinesi che si permettevano di gridare: Viva l'Italia! viva Garibaldi! viva Bismark! viva il re! abasso i clericali, viva Mancini!

È ora o non è ora? noi domandiamo nuovamente ai deputati della maggioranza. È ora che si mandi giù dal potere un uomo il quale non vuol capire a nessun costo che il liberalismo non sta per nulla nelle parole, ma nel rispetto della libertà, non meno negli atti eroici compiuti in passato, ma nella perfetta consonanza di tutti gli atti della vita propria, in tutte le posizioni e circostanze, ciò che costituisce il carattere?

Noi attendiamo dalla maggioranza la risposta, sperando che niente *obblighi* i deputati tornarsene alle proprie cose, lasciando l'amministrazione dell'interno in balia di chi ha mostrato di non sapere, o peggio, di non volere rispettare le leggi ed i diritti dei cittadini.

Ecco come la *Gazzetta del Popolo* di Torino narra della dimostrazione anticlericale degli studenti di quella città, quella stessa dimostrazione che i benemeriti questurini hanno creduto di poter sciogliere a piattonate, quantunque tutto, fino all'ultimo momento, fosse proceduto col massimo ordine. Deploriamo che lo spazio non ci consenta di riprodurre la dignitosa protesta diretta dagli studenti ai deputati Corte e Pasquali, perchè chiamino la Camera a giudicare del nuovo arbitrio dell'on. ministro dell'interno:

Alle provocazioni dei clericali la gioventù torinese ha risposto in modo energico ma calmo, con dignità e senza jattanza.

Il luogo di riunione era l'aula della Università. Là convennero gli studenti di tutte le Facoltà, i quali, con alla testa l'onorata bandiera, si diressero in ordine esemplare per Piazza Castello e via Doragrossa alla Piazza Savoia.

Non ci è dato di seguire passo a passo i discorsi degli egregi oratori, del Presidente dell'*Associazione Universitaria*, degli studenti Canalis, Maggi, Cervone, Marchisio, Trucchi, del publicista Ausonio Liberi e dell'operaio Scozia; questo solo constatiamo a grandissimo onore degli studenti e a scorno dei clericali che già vaticinavano disordini, che non una parola uscì dai limiti della più stretta legalità.

Dopo i discorsi si diede lettura del seguente ordine del giorno:

« La gioventù studiosa di Torino col plauso di « tutti i cittadini liberali, coerente alle sue tradi« zioni e gelosa del patrio decoro:

« Protesta contro i conati antinazionali dei cle« ricali; fa voti che il governo applichi più severa« mente le leggi dello Stato contro questi nemici « dell'unità della patria; manda un saluto fraterno alla « gioventù liberale di tutte le nazioni, e spera che « la sua voce troverà un valido appoggio in tutta la « gioventù italiana. »

Quest'ordine del giorno venne acclamato ad unanimità e in mezzo alle grida di *viva il Re, viva la libertà, abbasso i clericali, viva Bismark, viva Gambetta, viva gli studenti di Parigi, viva Mancini*, la dimostrazione imponentissima lasciò Piazza Savoia e si diresse all'Università per riporre la bandiera.

Quindi gli studenti si portarono in massa al consolato francese per presentargli il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Università torinese in atto « di solidarietà e di fraternità porgono le loro con« gratulazioni agli studenti liberali dell'Università « di Parigi. »

La dimostrazione si diresse in seguito al consolato dell'impero germanico. Ricevuta una commissione del console, questo promise che avrebbe informato il suo governo e il principe Bismark della dimostrazione lusinghiera della gioventù torinese all'autore delle leggi contro le intemperanze dei cattolici tedeschi.

CORRIERE NAZIONALE

Cervignano, 3 Giugno.

(Corrispondenza del *Goriziano*)

Jeri a sera, verso le nove, un orribile misfatto funestava la nostra tranquilla borgata.

Un contadino, certo M. nativo di Scodovacca, si presentò in una casa di una delle nostre più rispettabili famiglie, in quella dell'esimio medico Dr. Giacomo Quargnali, quasi ottuagenario, col pretesto di domandare un po' di grano. Tutt'ad un tratto, senza che prima vi sia stato alterco veruno, quella tigre bipede si scagliò furibonda addosso al vegliardo e con ben tagliente e pesante falcetta gli menò ben dieci colpi per la testa, per la nuca, per le spalle e per il collo.

Alle *grida di soccorso* del misero accorse la figlia precipitosamente che spinta, dall'amor pel padre, con raro eroismo, si gettò fra il genitore ed il furfante disarmando quest'ultimo e ferendosi gravemente all'indice della mano destra. Il servo di casa unitosi alla figlia onde impedire la consumazione del delitto, brandendo un randello, stava per calarlo sulla testa nefaria dell'assassino, ma questi, indemoniato, gli scaraventò furibondo l'arma omicida che fortunatamente andò a piantarsi nell'imposta di una porta. La lotta deve essere stata tremenda se si va a giudicare dalle traccie di sangue coll'impronta delle mani che bruttano le pareti e le porte.

Quando il contadino credeva d'averlo ammazzato, si diede a precipitosa fuga mettendosi poco dopo, di propria volontà, nelle mani della giustizia.

L'assassino era fittajolo del Quargnali, riceveva da lui continui benefici per cui non si sa quale furia infernale lo abbia spinto ad una tanto sanguinosa azione.

Il ferito non è fuori di pericolo; si suppongono tre ferite gravi che potrebbero farsi letali, per altro i medici per ora riservarono i loro giudizii.

Purtroppo devo far punto col dirvi che molti dei nostri contadini applaudirono al misfatto facendo i più maligni e ributtanti giudizi temerari...

Simili cose muovono a nausea e fan disperare d'ingentilire certi animi rozzi! « vero brago sociale « impastato del più schifoso miscuglio di cattiveria » e *di superstizione*. »

V.

Telegrafano da **Napoli**: Benningsen, presidente della Camera prussiana, ebbe qui lietissima accoglienza; gli venne offerto un pranzo sullo scoglio di Frisia in nome della cittadinanza napoletana.

Telegrafasi da **Chiavenna** che ieri l'altro a mezzogiorno fu aperto il Monte Spluga anche ai rotabili.

Qualche giornale ha diffuso notizie allarmanti intorno alla salute del ministro guardasigilli, onor. **Mancini**. Fortunatamente — dice il *Diritto* — queste notizie non sono conformi al vero.

Il Ministero non sembra disposto a favorire le premure della Camera perchè si discuta ora la nuova legge sulla **tassa del macinato**. Si adotterebbe il pesatore per Decreto reale.

Invece la legge sulla ricchezza mobile è posta all'ordine del giorno della Camera.

L'altra sera a **Perugia** ebbe luogo una improvvisa spontanea dimostrazione anticlericale. Non vi fu il menomo disordine.

La *Gazzetta Ufficiale* reca nell'ultimo numero il testo della nuova **tassa sugli zuccheri**, caffè e petrolio, la quale è andata in vigore già fino dal 4 corrente.

Domenica fu posta a **Milano** una lapide commemorativa sulla casa dove nacque la madre dei Cairoli, e l'epigrafe è così concepita:

Adelaide Bono Cairoli
Fra le Itale madri
Fortissima
Qui nacque l'8 *marzo* 1806.

Prendendo argomento dalla inaugurazione di questa lapide, la democrazia milanese fece una gran festa patriottica, volendo protestare contro il Municipio, che dopo di aver votato una somma non indifferente per l'erezione del monumento a Napoleone III, si rifiutò di concorrere alla tenue spesa per una lapide alla madre dei Cairoli.

CORRIERE ESTERO

L'*Italie* annuncia che Baude, ambasciatore di Francia presso il **Vaticano**, aveva intimato agli inquilini che abitano come lui il palazzo Colonna, di ritirare domenica le bandiere nazionali dalle loro finestre; e che gli inquilini risposero essere eglino padroni in casa propria, e maravigliarsi molto della strana protesa dell'ambasciatore.

L'*Univers* dice che il tentativo d'illuminazione in onore del **Papa**, abortì domenica sera a Parigi in causa delle intimidazioni dei radicali.

Il *Moniteur Universel* afferma che il Governo francese troverà in Senato una maggioranza disposta a votare lo **scioglimento della Camera** senza ricorrere all'aiuto dei legittimisti; epperò li stigmatizza.

L'*Union* ribatte gli argomenti del *Moniteur*, e ripete che se il Gabinetto **Broglie-Fourtou** non darà al partito legittimista sufficienti garanzie, esso non sarà che un Ministero di proroga a cui farà succedere un Ministero di scioglimento.

Cassagnac è addirittura idrofobo; in un lungo articolo nel *Pays* dichiara che se il bonapartismo fu capace di compiere **i colpi di Stato** del brumaio e del dicembre, ne farà un altro, ove il maresciallo non riuscisse disgraziatamente nel suo intento.

Secondo informazioni da **Pietroburgo**, durante la presenza dello Czar all'esercito del Danubio vi sarà a Bukarest una conferenza dei rappresentanti delle potenze europee, motivo pel quale Gorciakoff accompagna l'Imperatore.

Le autorità municipali di **Praga** e **Lubiana** hanno proibito alle Parrocchie di issare la bandiera pontificia in occasione del Giubileo papale.

Il *Lloyd* riferisce la voce che l'arciduca Alberto sia stato richiamato telegraficamente a **Vienna** dalla sua ispezione ai confini austro italiani, per conferire coll'Imperatore e col ministro della guerra.

La truppa turca ad **Erzerum** è messa a mezza razione. La scarsezza di viveri ha fatto emigrare molti cittadini.

Nei circoli ufficiali si presta poca fede agli intendimenti pacifici della **Russia**.

Credesi probabile invece un accordo fra l'Inghilterra e la Francia, e se ne temono le conseguenze.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Povoletto, 5 giugno.

(*nostra corrispondenza*).

La sera del due giugno il Municipio di Povoletto annunciava solennemente, con ispari di mortaletti, la fausta ricorrenza del giorno memorabile in cui promulgavasi lo Statuto.

Mosso da magnanimo ardire, il clero di Povoletto volle associarsi al memore saluto, e dispose per un allegro ed incessante scampanio, poi che in Comune non v'hanno bande cittadine, ed illuminò a giorno il palazzo Mangilli, ove risiede il Cappellano, ottima persona. — Fu splendido l'effetto di questa illuminazione, ond'era rischiarata la soave tenebria vespertina, e fra gli alberelli, i salici, l'onde, le ghiaie del sottoposto giardino, parea danzassero ninfe liete, aeree, seducenti. Che ne dirà monsignor Casasola? — Tuonerà un ukase; ma non importa. Il clero di Povoletto che sa concorrere sì lodevolmente alla festa nazionale, certo non si prostrerà, mormorando il — *mea culpa, parce mihi Domine*, — appiè dell'antistite Udinese.

L'avvenimento, ben degno di essere iscritto negli annali Friulesi, giovi a smuovere dal servile torpore il resto del basso clero della provincia, — mentre noi si manda un evviva di cuore a quello di Povoletto!

Così, poco a poco, Casasola finirà per trovarsi *Casa sola!*

Pozzuolo, 5 giugno.

(*nostra corrispondenza*)

In Pozzuolo all'alba di Domenica scorsa la banda musicale del paese ricordava ai patrioti la solennità nazionale di quel giorno, col percorrere, suonando lieti concerti, le principali vie.

Per generosa iniziativa di alcuni gentiluomini del paese si aperse una sottoscrizione, onde anche i poveri avessero a ricordare la commemorazione dello Statuto nazionale. — Si raccolse infatti tale una somma, che bastò a provvedere di pane per quel giorno oltre ottanta famiglie fra le più bisognose.

Bravi quei pozzuolesi, che nell'esultanza di una festa nazionale, non vollero dimenticare tanta miseria, che specialmente in quest'anno regna.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. — *Seduta del giorno* 4 *giugno* 1877. — Con Reale decreto 5 aprile pp. il sig. Zimello Giuseppe ragioniere aggiunto, presso questa Deputazione Provinciale venne collocato nello stato di riposo, e rimesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

La Deputazione diede analoga comunicazione al sig. Zimello.

La direzione del Collegio Uccellis partecipò l'uscita dell'allieva interna Moretti Carlotta.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

Riscontrato che nel maniaco Benedetti Giovanni concorrono gli estremi dalla legge prescritti, furono assunte a carico Provinciale le spese necessarie per la di lui cura e mantenimento.

Rettificata dal Ministero dei lavori pubblici la perizia estesa del genio governativo pei lavori addizionali di risarcimento della scogliera all'unghia dell'argine destra del Tagliamento al ponte della Delizia riducendo la spesa dalle L. 1429:92 a L. 1182:42, la Deputazione revocando la precedente deliberazione 7 maggio p.p. N. 828 assunse a carico Provinciale la metà di detta spesa.

Venne approvato il progetto di riforma dell'apparato elettrico d'applicarsi al coperto del Palazzo Provinciale importante la spesa di L. 859:51 e fu incaricata la Segreteria di procedere alle pratiche d'asta.

Per far fronte alle spese di rilievo ed assaggio del terreno sopra il quale deve costruirsi il nuovo ponte sul Torrente Cosa presso Gradisca, venne accordato all'Ingegnere capo Provinciale sig. Rinaldi l'assegno di L. 500, salvo resadiconto.

A favore dell'Ingegnere suddetto venne disposto il pagamento di L. 600, per provvedere ai guasti lungo la strada Provinciale del Monte Mauria al passo della morte, verso resa di conto.

Venne indirizzata all'onorevole Presidenza della Camera dei Deputati in Roma la petizione a cui aderirono le Provincie venete e di Mantova (meno Vicenza) all'effetto che sia regolarizzata la competenza passiva della spesa per cura di mentecatti poveri pellagrosi per la sua presentazione alla Camera in una delle più vicine adunanze.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 75 affari, dei quali N. 20 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 31 di tutela dei Comuni, N. 3 riflettenti le opere pie, N. 20 di operazioni elettorali ed uno riferibile alla costituzione di un Consorzio, in complesso affari trattati N. 83.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo.

Il Seg.° Capo
Merlo.

Disturbatori. Certi giroraghi operai detti volgarmente *stagneri* si piazzano anche in luoghi centrici e frequentati, ed anche nelle prime ore del mattino, per esercitare il loro mestiere disturbatore anzichè no. Non sarebbe possibile che quei girovaghi stabilissero le loro ambulanti officine in luoghi lontani dall'abitato in modo da non recare disturbi ai pacifici cittadini, massime in quelle ore che sono dedicate al necessario riposo?

Ci sembra di sì, e perciò facciamo analoga raccomandazione all'Autorità competente.

Programma musicale che la Banda del 72° Fanteria eseguirà oggi (7) dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. fuori Porta Aquileja presso il Caffè Nuovo.

1. Marcia « Mastu Raffaele »	M.° Kerbin
2. Mazurka « Teresina »	» Faust
3. Sinfonia « Si y Etais Rois »	» Adam
4. Valtzer « Vibrazione »	» Strauss
5. Finale ultimo « I Masnadieri »	» Verdi
6. Duetto « Maria Padilla »	» Donizzetti
7. Galopp « Una gita a Salò »	» Bufaletti

Teatro Minerva. Questa sera, quarta rappresentazione del *Nabucco* di Verdi. Raccomandiamo caldamente ai nostri concittadini di intervenire numerosi, per divertirsi realmente ad un buon spettacolo, e per ricompensare la buona volontà degli artisti, ed i sacrifici ai quali l'Impresa deve sottostare. Far l'utile proprio, e ad un tempo l'utile altrui, a noi sembra sia la migliore speculazione possibile.

Istituti tecnici. Il decreto col quale sono stabilite le materie degli esami di licenza dell'anno scolastico 1876-77 negli Istituti tecnici e negli Istituti non governativi dichiarati sede di esame, è stato firmato dal Ministro di agricoltura e commercio. Gli esami del corrente anno avranno principio col giorno 23 luglio prossimo.

Ogni giorno una. È stato inventato un nuovo sistema per farsi pagare. Un sarto di qui era creditore di 9 lire verso un tale per un *veladone* che gli aveva confezionato. Corri oggi, corri domani, ma le nove lire non si lacevano vedere. Il sarto perduta la pazienza, jer l'altro, armatosi d'un pajo di forbici, si recò dal suo debitore e, dietro un nuovo rifiuto, cominciò a tagliare una manica del *veladone* in parola.

Il danneggiato debitore però si querelò presso l'Autorità per lo strano modo di farsi pagare dell'inesorabile sartore.

POSTA DEL MATTINO

Scrivono da Trieste, 5 giugno al *Tempo*:

Oggi al mezzogiorno la Direzione di polizia intimava al sig. Ugo Sogliani, direttore del *Nuovo Tergesteo*, un decreto di sfratto, ingiungendogli di lasciare gli stati austriaci entro tre giorni. Il Sogliani è cittadino italiano. Motivo della misura è il di lui *riprovevole contegno giornalistico e politico!*

Così dice il decreto di bando!

Leggesi nel *Cittadino* in data di Trieste 5:

Domenica sera, una grossa moltitudine di persone recavasi innanzi alla residenza del Regio Consolato generale d'Italia per rendere omaggio al rappresentante di uno Stato amico nell'occasione del 30° anniversario della largizione dello Statuto in Italia, inneggiando alla prosperità di quello Stato amico; vi furono anche grida di «Abbasso la cattolica.» Il comandante delle guardie di pubblica sicurezza invitò la moltitudine a sciogliersi, ciò che fu fatto; peraltro, per una buona ora lungo il Corso e nelle adiacenze del Consolato italiano, molti capanelli stazionavano pacifici.

Telegrafano da Parigi al *Roma*:

Dicesi che il ministro Fortou pubblicherà prossimamente una circolare, contenente disposizioni restrittive circa la libertà di stampa ed il diritto di riunione.

Il giornale il *Temps*, in contraddizione del *Français*, afferma il completo accordo che regna tra le varie frazioni della sinistra repubblicana.

L'officioso giornale il *Fremdenblatt*, parlando dell'invio a Roma di Larisch, da parte del *Governo* austriaco, dice che l'Austria è estranea a tutte le mene politiche che si tramano in Vaticano.

Lo stesso giornale constata la cordialissima amicizia che il Governo austro-ungarico nutre per l'Italia, che trasportò la sua capitale in Roma, dove resterà sempre.

Dal *Secolo*:

Roma, 6. Si dà per certa la notizia di un accordo tra Cairoli e Depretis, in seguito al quale costituirebbesi la Sinistra, eleggendo un Comitato, che avrebbe l'incarico di convocarla e comunicherebbe col ministero in nome del partito. Depretis rimarrebbe capo di codesta Sinistra.

Vienna, 6. Un telegramma da Cattaro reca che Petrovic sconfisse 24,000 Turchi, avanzatisi con Osman pascià da Spuz sul colle Maljat. I Montenegrini portarono in trionfo centinaia di teste tagliate.

Si ha da Atene che la Banca Nazionale presta otto milioni per acquistar armi.

Notizie telegrafiche da Bukarest c'informano che l'imperatore è arrivato a Plojesti.

...desi che a Bukarest verrà proclamato lo stato ...dio.

...lgi, 6. — Scrivono da Bruxelles che le relazioni fra l'Italia ed il Belgio sono assai tese, e che ...nipotenziario italiano venne chiamato a Roma ...diendum verbum.

...ministro dell' interno tiene continui conciliaboli ...porioni della coalizione, in cui si discutono ...ndidature ufficiali da presentarsi alle prossime ...ni generali.

...legrafano al *Tagblatt*:

...lgrado, 4. — La Serbia protestò contro la ...zione dei turchi di una isola sulla Drina. ...à alla Turchia lo sgombero, minacciandola in ...di rifiuto, di ricorrere alla forza.

...lla *Neue Freie Presse*:

...mberg, 5. — Lettere da Pietroburgo dichiarano falsa la notizia dalla formazione di una terza ... russa. Il clero russo dopo lungo indugiare ...lla scorsa settimana in un sinodo conchiuso ...cogliere denaro a scopo di guerra. L'ambasciata francese in Pietroburgo si pose a capo di un ...ato per iniziare collette a favore dei russi feriti. In Pietroburgo venne ultimamente fondato da ...esi un giornale francese con tendenze panslaviche.

...est, 5. — Dispacci da Semlino annunciano che ...erbia ha preso le disposizioni per entrare in ...e tostochè siasi effettuato il passaggio del ...ubio presso Okpalanka e Nisch da parte dei ...i. Si è perciò che i turchi stanno prendendo ...e precauzionali presso Nisch e Pirot.

TELEGRAMMI

Londra, 5. — Un dispaccio di Derby in data ...maggio racconta che Lesseps il 10 maggio propose un progetto di neutralizzare il canale di Suez ...una convenzione internazionale. Il gabinetto ...minò il progetto ma riconobbe le difficoltà pratiche; tuttavia considerando la *importanza di mantenere la navigazione* Onab Leg (?) Lyons fu autorizzato di informare Lesseps che l'Inghilterra ...ificò alla Russia che ogni tentativo di *bloccare* ...*mpedire la navigazione del canale sarebbe con*...*rata* quale minaccia alla India e incompatibile ...a neutralità dell'Inghilterra. La notificazione fu ...municata alla Porta dal Kedive. *L'Inghilterra* ...*ndera* che questi pure astengasi da ogni atto ... possa nuocere alla navigazione del canale. L'Inghilterra non vuole che il canale divenga teatro di ...*erra, credo se il canale fosse minacciato, la Fran*...*e le altre potenze impediranno come l'Inghil*...*terra*.

Berlino, 5. — *Il Monitore dell'Impero* smentisce la divergenza chusa l'etichetta fra il principe ...ss ed Edhem pascià.

Pietroburgo, 5. — Un telegramma del gran ...a Nicolò dice: *Tutto va bene*. I turchi bombar...*ono ieri Kalafat senza successo. Oggi furonvi* ...*nonate isolate lungo tutto il Danubio. Presso* ...*stscina il nemico fa grandi movimenti. I turchi* ...*ero presso Nicopoli nuove batterie*.

Un telegramma dal Caucaso dice: *Nulla di nuovo, ...tranquillità è ristabilita*.

Londra, 5. — (*Comuni*), — Bourke dice che ...*governo non domandò nè ricevette comunicazione* ...*guardo all'opinione* dei governi esteri circa la ...*posta di Derby alla circolare russa*. Bourke rispondendo a Gourbey dice che nulla ha da aggiungere ...*ultima risposta riguardo al desiderio del governo* ...*glese che la Russia assicuri che gli incrociatori* ...*ssi non intercetteranno Suez*. La Russia pubblicò ...*Ukase regolante le prescrizioni della dichiara*...*zione marittima di Parigi intenzionata di estendere* ...*effetti della dichiarazione agli Stati Uniti e alla* ...*pagna*. Gourbey presenta e quindi ritira la domanda ...*aggiornamento della Camera*.

Jenkins vorrebbe informazioni più soddisfacenti, ...ice che l'Inghilterra ebbe torto a respingere la ...*oposta di Lesseps*, attacca il governo cui rimprovera la pretese arroganti che attirarono all'Inghilterra il biasimo di tutto il mondo. Dopo viva discussione Jenkins ritira la proposta di biasimo. ...urbey dichiara che *ritornerà fra breve su questa* ...*uestione*.

Costantinopoli, 5. — Una pastorale del ...atriarca ecumenico raccomanda la fedeltà al Sultano ...e di sostenere il Governo.

Mostar, 5. — Ieri grande scontro nelle gole ...di Krstac. I Montenegrini, trincierati in numero ...di 10,000 circa, compresevi le bande degli Erzegovini, *furono attaccati vivamente da Suleyman pascià*, ...*sloggiati ed inseguiti dopo una lotta di oltre sei ore*. Le perdite del nemico sono considerevoli.

Scutari, 5. — Il comandante di Scutari Ali ...Saib si impadronì di parecchie posizioni dei Montenegrini.

Atene, 5. Il Ministero è così modificato: Canaris presidenza e marina, Comunduros interno, Deligiorgis esteri, guerra e culti, Zaimis giustizia, Tricupis finanze.

ULTIMI.

Roma, 6. — *Camera dei deputati* — Carnazza svolge la sua interrogazione tempo fa annunziata sopra gli intendimenti del Governo relativamente ad istanze diverse della città di Noto per avere qualche compenso dei molti danni sofferti dalle trasformazioni politiche ed amministrative della Sicilia.

Depretis riconosce molti interessi essere stati necessariamente compromessi nei rivolgimenti passati, ma dichiara altresì non essere possibile provvedere loro ad un pieno o pronto risarcimento. Quanto a Noto, assicura che il ministero non trascura nel presente di accordare quei vantaggi che stanno in suo dovere, e non trascurerà nemmeno nell'avvenire di fare altrettanto.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Boselli svolge ancora una interrogazione sopra *le tariffe differenziali vigenti in Francia e in alcuni porti della Svizzera a danno delle merci spedite dall'Italia*.

Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interrogazione del deputato Diligenti, disse: «Ho dato le più severe istruzioni al Prefetto di Torino per indagare se siano vere le violenze che si dicono commesse dagli agenti della pubblica forza contro gli studenti di quella illustre città. A togliere di mezzo equivoci dichiaro pure che la dimostrazione aveva *intendimenti patriottici*, e stando alle informazioni del Prefetto non vi furono nè morti nè feriti, ma qualche atto di soverchio zelo e quattro arrestati che vennero scarcerati dopo poche ore. Mi astengo ora dall'entrare nei particolari, perchè si sta compiendo l'inchiesta, e mi mancano dettagli precisi. Ritengo che debba bastare alla Camera l'assicurazione che *sarà fatta la più severa e scrupolosa* indagine, e se violenze vi sono state il Governo sarà sollecito a punirle severamente.»

Diligenti svolse un'interrogazione sulla condotta dell'Autorità politica di Arezzo del 29 scorso mese quando celebravasi la commemorazione dei caduti delle patrie battaglie, cui Nicotera rispose dichiarando la sua piena approvazione della condotta di quella autorità politica e domandando alla sua volta all'altro interpellante se la bandiera che portavasi in giro in Arezzo era la nazionale. Prendendo occasione da questa interrogazione il ministro dell'interno presentò quattro rapporti del Questore, due del delegato ed ufficiale dei carabinieri di Roma che smentiscono le testimonianze presentate jeri da Bertani e fece parimenti le dichiarazione per la dimostrazione di Torino come telegrafossi.

Fossombroni rettificò alcune osservazioni di Diligenti *che ritiene non conformi alla verità dei fatti accaduti*.

Il ministro Zanardelli risponde alle interrogazioni diverse, ed esamina le varie questioni riferentesi alle opere pubbliche accennate durante la discussione generale di alcune istanze, però non sa rendersi ragione sembrandogli debba ormai essere evidente che il ministero ha provveduto come doveva e poteva e non ha provveduto dove assolutamente non poteva e doveva. Discorre quindi ad una ad una sulle raccomandazioni rivoltegli riguardo ai bisogni locali e interessi generali e dice relativamente ad alcuni di essi ammettere l'utilità di stabilire la navigazione periodica fra Catania, Taranto e Brindisi e proporsi di stabilirla, avere già disposto per l'arginatura dei fiumi del Veneto più pericolosi, e pel compimento delle spese di prosciugamento del lago Brentino, non potere tardare oltre la ripresa dei lavori delle strade nazionali negli Abruzzi, la legge sulle strade comunali obbligatorie essere come dovunque eseguita anche nei comuni della parte montuosa e provinciali di Bergamo, poichè la metà almeno delle strade cui era obbligate sono costruite; i lavori di escavazioni e miglioramenti pei porti proseguire secondo i termini della legge e i mezzi stanziati nel bilancio, il ministro avere l'intenzione di procedere più sollecitamente appena le condizioni finanziarie lo comporteranno, ammettere come fondate le lagnanze circa alle tariffe di alcuni nostri confini, per merci provenienti dalla Italia e le tariffe ferroviarie nel Veneto sono maggiori che altrove e riservarsi di esaminare la questione per ogni possibile rimedio, riservarsi parimenti di studiare per unificare le disposizioni diverse vigenti sulle bonificazioni e non credere agevole rispondere alle interrogazioni intorno ai trattati del traforo del Gottardo e linee ferroviarie che ne dipendono ma assicurare che niuna avvertenza fatta verrà ommessa dai nostri rappresentanti alla conferenza internazionale e che le questioni sollevate saranno ponderate e risolute secondo la giustizia o il dovere di attendere completamente agli studii delle due linee della rete siciliana che contendonsi il primato per formarsi sopra una od altra un criterio definitivo ed il suo avviso particolare però essere che sarà forza di costruire una sola linea di congiunzione sia da prescegliersi quella di Vallelunga. Zanardelli discorre sulle linee ferroviarie minori che pur esse hanno importanza grande per l'interno. Il ministro ha il fermo proposito di procedere completamente alla generale rete ferroviaria interna e assume l'impegno di presentarne il progetto nel prossimo autunno, perciò appunto si astiene dal presentare progetti isolati. Accenna ai criteri di assoluta giustizia distributiva dai quali il Ministero intende sia informata e trattata da altri le linee di valichi Appennini, avverte però che il progetto della ferrovie si completerà, e sarà certo impossibile comprendere tutte le linee desiderate, perchè la loro costruzione ed esercizio formano una questione molto connessa nel concetto della convenzione ferroviaria. Il Governo crede di potere promettere di presentare nel prossimo novembre. Il relatore Laporta aggiunge alcune considerazioni sulle principali questioni agitate, quindi pongonsi in deliberazione i voti motivati da Bordonaro, Friscia, Morana, Di Pisa, Muratori, Elia, Tuminelli, Pissavini, ma approvasi sopra essi l'ordine del giorno puro e semplice.

Approvasi il voto della Commissione acciocchè il ministero modifichi le regole il servizio dei Fari.

Passasi alla discussione dei capitoli, ed approvansi i primi 43. Alcuni danno occasione a nuove raccomandazioni di Polti, Cavalletto, Cardili, Damiani, Venturi, Amadei, Romano, Piebano, Baccina, Geymet, Canzi, Muratori, Friscia, Pissavini, Dorenzis.

Roma, 6. — Il Senato approvò il progetto sulla legge forestale.

CORRIERE DEGLI AFFARI

7 Giugno

Bachicoltura, *Udine, 4 Giugno*. Siamo al quarto stadio, ed ho veduto qualche bigattiera che si levano ma sembrano poco belli rossicci ed incantati, non hanno quel movimento pronto o sono poco netti, e filoni, ma mi potrò ingannare, ma non preveda certo felici risultato. Insomma non voglio azzardare pronostici sino a raccolto ultimo, ma dall'insieme si potrebbe calcolare all'incirca il raccolto eguale a quello dell' anno scorso, che in queste anzi che no. (*Dal Sole*)

Sete, *Torino, 3 giugno*. In mezzo alle contraddittorie notizie del raccolto, gli affari non potevano essere attivi, ma i prezzi restarono fermi e sostenuti per tutti gli articoli, eccetto per l' organzino fort aprét classico, che per l'abbandono in cui fu lasciato dalla fabbrica figura come caprò, quissacio delle strane vicende di questo campagna.

Marsiglia, 2 giugno. Si fecero i seguenti affari a prezzi un po' più fermi: in sete: 7 balle filatura Moreo, fr. 70 a 70; 6 Bengala, 45; 11 Kabing, 47; 24 Skeins, 32 a 34; 4 Setchuen, 25 a 25.50; in bozzoli; 2000 chilog. giapponesi verdi Sivio a consegna, fr. 18 p. 4; 12,600 id. Nouka a 10.75 a 11, tali e quali; 5000 bianchi Nouka, 7.50 tali e quali; ed in cascami 800 chilog. galettami, fr. 2.

Coloniali. *Trieste, 3 giugno*. Tanto nei caffè che nei zuccheri si conclusero affari al dettaglio senza variazione nei prezzi. Ecco le vendite: 700 sacchi caffè Rio da ordinario a fino, fior. 95 a 116 il quint.; 100 fardi Moka, 135 a 137; 500 sacchi pepe Singapord, 51; 2000 quint. zucchero pesto austriaco 51 a 52; 500 id. in farina di Russia, 46.50 a 47.50 sconto 2 per cento.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 5 giugno 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	27.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.—	»	17.75
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	29.—	»	—.—
» in pelo	»	»	[illegible]	»	[illegible]
Mistura	»	»	[illegible]	»	[illegible]
Lenti	»	»	[illegible]	»	[illegible]
Sorgorosso	»	»	9.50	»	[illegible]

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 6 giugno

Ren. Italiana	75.17.1/2	Azio. Naz. Banca	1800
Nap. d'oro (con.)	22.11.—	Ferr. Meri. (cont.)	335
Londra, 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—
Francia, a vista	110.62.1/2	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	695.—
Azioni Tab. (num.)	815.—	Rend. italiana stall.	—.—

TRIESTE, 6 giugno

Austriache	207.00	Mobiliare	236.—
Lombarde	129.—	Rendita italiana	67.25

PARIGI, 6 giugno

3 0/0 Francese	69.27	Obbligazioni Lomb.	[illegible]
5 0/0 Francese	104.20	» Romane	226.—
Rendita italiana 5 0/0	68.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	160.—	Cam. Londra, a vista	25.18.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	10.1/4
Ferrovie V. E. (1863)	215.—	Cons. Ingl.	94.3/16
» Romane	65.—		

VIENNA, 6 giugno

Mobiliare	142.60	Argento	110.70
Lombarde	79.—	Cambio su Parigi	49.85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	125.05
Austriache	226.50	Rendita austriaca	65.85
Banca nazionale	778.—	id. carta	[illegible]
Napoleoni d'oro	10.1/2.—	Union-Bank	[illegible]

LONDRA, 5 giugno

Inglese	94.1/4 a 93.1/2	Spagnuolo	10.1/4 a 10.1/4
Italiano	66.3/8 a 67.7/8	Turco	8.1/16 a 8.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 6 giugno

Rendita pronta 75.— per fine cor. 75.15

Prestito Nazionale completo 30.— e stallonato 34.25 Veneto libero 242.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 22.08

Banconote austriache 2.21.50

Lotti Turchi 28.—

Londra 3 mesi 27.80 Francese a vista 111.—.

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.05 a 22.08

Banconote Austriache 221.— 221.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 6 giugno (uff.) chiusura

Londra 125.— Argento 110.70 Nap. 10.01.1

BORSA DI MILANO, 6 giugno.

Rendita italiana 75.05 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.05 a —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi	Partenze
da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

BANDO per accettazione di credità.

Con atto 29 maggio 1877 ricevuto dal sottoscritto Cancelliere, la sig.ª [illegible] di Giacomo fu Osvaldo Basso, che elegge domicilio presso questo signor Giacomo Malaghini, crede [illegible] di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità in base al testamento 27 aprile 1877 atti Zuzzi e nell'interesso proprio e dei due suoi figli minori Osvaldo e Gio. Batta Basso, la eredità abbandonata dal defunto Giacomo fu Osvaldo Basso morto in Nespoledo li 2 maggio 1877.

Dalla Cancelleria della Pretura, Il Mandamento di [illegible]

Udine 30 maggio 1877.

Il Cancelliere
Baletti.

(523)

Provincia di Udine — Distretto di Tarcento

Comune di Platischis

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 giugno p. v. in quest'Ufficio municipale ed a mezzo di schede segrete si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione del ponte in muratura sul torrente Cornappo fra le sezioni 38 e 40 del progetto Mini della strada purdetta del Cornappo.

L'asta verrà aperta sul dato di perizia di L. 1040.18.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito di L. 100.

Il capitolato d'appalto e gli altri atti sono ostensibili fin d'ora presso questa segreteria municipale.

Le spese inerenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta, che migliori almeno di un ventesimo il prezzo di provvisoria delibera, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 5 (cinque) luglio anno corrente.

Platischis, 31 maggio 1877.

Il Sindaco
Tomasino.

(524)

N. 378.

Municipio di Sutrio

AVVISO D'ASTA

Ottenutosi nel termine dei fatali offerta di ribasso del ventesimo alla somma di L. 3250.90, e perciò ridotta a L. 2933.96 la cifra di corrispettivo dell'appalto della costruzione del tronco di strada comunale detta le Cleve,

si avverte

che nel giorno di lunedì 18 corrente alle ore 10 antim. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta pel suddetto appalto, avvertendosi che, in mancanza d'aspiranti, l'asta sarà definitivamente aggiudicata a chi presenta la miglior offerta di ribasso al ventesimo [illegible] delle [illegible] 1877 [illegible] indicate nell'avviso 30 aprile cessato n. 240.

Dall'Ufficio Municipale di Sutrio, li 1 giugno 1877.

per il Sindaco l'Assessore
Osvaldo Quaglia.

(525)

Il Vice Cancelliere Reggente della Pretura di Maniago

rende noto

che l'eredità abbandonata da Antonio Salvadori di Tesis, decesso in Murano di Venezia nel 7 dicembre 1876 senza testamento, veniva accettata col beneficio dell'Inventario dalla Sig. Luigia De Zorzi vedova del nominato Salvadori per conto ed interesse di essa e degli minori Filomena, Giuseppina, Giovanni, Vittorio, Luigi e Marino Salvadori da essa tutelati, nonchè per conto dei maggiori pure di essa figli Antonio, Angelo, Nicolò, Amalia maritata Bravazzo, Regina maritata Sorio, Polo e Pacifico Salvadori fu Antonio, e ciò con atto ricevuto dal sottoscritto nel giorno 22 maggio p. p.

Dalla Cancelleria Mandamentale, Maniago, il 1 giugno 1877.

Il Vice Cancelliere Reggente
Nicoletti.

(526)

N. 362.

IL SINDACO

del Comune di Forni di Sotto

Avvisa

che nell'ufficio Municipale, e per giorni 15 dalla prima inserzione del presente avviso nel foglio degli annunzi legali della Prefettura di Udine si trova depositato il piano particolareggiato del lavoro di riordino e selciatura delle principali contrade dei borghi Baselia e Tredolo in questo Comune ed è pure unito l'elenco dei proprietari dei fondi da espropriarsi.

Si invitano coloro che possono avervi interesse a prenderne cognizione ed a presentare, entro il predetto termine, le loro osservazioni od eccezioni, che potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente.

Si ammettono le osservazioni degli interessati a norma degli articoli 5, 6, 18 nonchè le richieste di cui l'art. 23 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Forni di Sotto, 1 giugno 1877.

Il Sindaco
Felice Sala.

(527)

Sunto di Citazione

A richiesta del signor Andrea Screm di Condiglianis, con domicilio in Tolmezzo presso il suo Procuratore Avvocato Gio. Batta Dott. Spangaro, Io sottoscritto Usciere addetto al Mandamento di Tolmezzo

ho citato e cito

li signori Della Pietra, Antonio fu Natale e Zaccai Lucia vedova di Rovigno, detta [illegible]

a comparire

davanti la R. Pretura in Tolmezzo all'Udienza del giorno 20 luglio 1877 ore 10 antim. onde in loro contraddittorio legittimo contumacia sentirsi condannare al pagamento di it. L. 205.08 coi moratori dalla domanda in poi, rifuse le spese.

Tolmezzo, 3 giugno 1877.

L'Usciere
Capellaro Andrea.

(528)

Con contratto 20 aprile 1877, vista delle firme dal sottoscritto Notajo sub. nel 2072-5928 di suo repertorio, registrato, costituivasi una Società in nome collettivo, tra li signori Orlandi Giuseppe ed Antonio fu Antonio, il primo domiciliato in Spilimbergo, il secondo a Latisana, avente per oggetto il commercio di manifatture con un fondo sociale di L. 75801.11 sotto la ragione sociale, Giuseppe ed Antonio fratelli Orlandi fu Antonio. La società ebbe principio col giorno 20 novembre 1876 e cesserà col 20 novembre 1880; la firma sociale potrà essere fatta dalli due soci.

L'estratto di cui sopra viene pubblicato a termini dell'articolo [illegible] Codice di Commercio.

Spilimbergo, 3 giugno 1877.

Luigi [illegible], Notajo residente in Spilimbergo.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.